



URBIANO DI MOMPANTERO

FESTA DI SANTA BRIGIDA E SANT'ORSO - IL *BALLO DELL'ORSO*

Data: prima domenica di febbraio (la domenica dopo sant'Orso, che ricorre il 31 gennaio).

Personaggi:

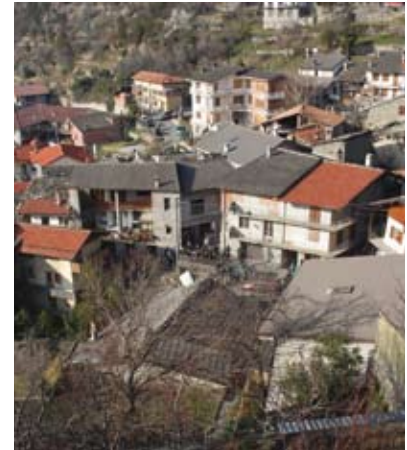
- l'"Orso", un uomo che indossa un costume fatto con pelli di pecora e capra;
- i bambini, che trascinano l'Orso con corde e catene;
- i domatori, che tentano di ammansire l'Orso, picchiandolo con bastoni e dandogli da bere;
- una ragazza, che riuscirà ad ammansire l'Orso e alla fine della festa ballerà con lui;
- la banda musicale.

Simboli: l'Orso, che simboleggia la paura e il male e viene allontanato e schernito dalla popolazione, oppure la sua identificazione con l'inverno, cui si sostituisce la primavera, qui simboleggiata dalla ragazza.

Origini: vi sono varie interpretazioni dell'origine della festa, una delle quali risale all'antico culto pagano di Diana, cui veniva sacrificata una vergine fanciulla (qui la ragazza che balla con l'Orso); si può anche vedere nella belva la personificazione del carnevale, anche se ciò è più frequente nella tradizione francese che in quella italiana; la belva, dall'aspetto grottesco e selvaggio, rappresenta la paura, che si deve allontanare ed esorcizzare con lo scherno (le botte date all'Orso). Un tempo questo rituale era molto più carico di aggressività: la caccia alla belva era preannunciata con qualche giorno d'anticipo dai cacciatori del paese, che giravano, con il volto tinto di nero, gridando "fòra l'ors"; la sera della vigilia l'Orso usciva e si recava presso tutte le stalle in cui si trascorrevano la veglia, per spaventare la gente, soprattutto i bambini; tale visita offriva l'occasione per una bevuta collettiva.

Svolgimento: nelle prime ore del pomeriggio la popolazione attende la comparsa dell'Orso lungo la strada che dalla frazione Urbiano sale al Rocciamelone; non si sa né quando né dove si mostrerà, né da chi è impersonato; si sa solo che scende dalla montagna. Tutti i preparativi si svolgono in segreto, e sono solo alcuni uomini del paese a organizzare la manifestazione. L'Orso compare, preannunciato dalla banda musicale, legato con corde e catene, e vestito con pelli di capra e pecora. I bambini, in maschera, lo trascinano con le catene, gli uomini, i domatori, che lo seguono, lo trattengono per mezzo di corde. Quando l'Orso si ferma, alcuni uomini gli versano in bocca del vino, per mezzo di un grande imbuto, che serve anche ad amplificare le grida. Il corteo termina nella piazza del paese, dove, sempre al suono della banda musicale, si aprono le danze per tutta la popolazione. L'Orso sarà finalmente domato da una ragazza che accetterà di ballare con lui.

La festa si conclude con l'offerta di *vin brûlé* e dolci a tutti.



A destra, la frazione di Urbiano; qui sotto, l'Orso mentre "ruglia" nell'imbuto da vino





Durante la discesa lungo la via principale di Urbiano, l'Orso, legato con catene di ferro e via via sempre più ubriaco, viene apostrofato, stratonato e bastonato dai cacciatori; usa reiteratamente l'imbuto per amplificare le sue urla beluine

